

Il caso

Dai problemi del programma Dreamliner di Boeing alle complicazioni per le metropolitane. E sullo sfondo la sfida sull'elicottero presidenziale

Negli Usa strada in salita per Finmeccanica

PAOLO PONTONIERE

SAN FRANCISCO — Tempi duri per Finmeccanica negli Stati Uniti: nel settore aeronautico e nel trasporto urbano arrivano i primi problemi. La Boeing ha deciso di sospendere i test di volo del 787 Dreamliner infliggendo un ennesimo, e pesantissimo, colpo a un gruppo italiano, che a Los Angeles è uscito dall'affare metropolitana.

Ordinata dalla Boeing dopo aver costruito solo 23 esemplari del nuovo aereo intercontinentale, la sospensione è dovuta a quelli che la casa aerospaziale statunitense definisce problemi di costruzione e assemblaggio del piano orizzontale di coda del nuovo aereo, ovvero dell'apparato di stabilizzazione del velivolo.

Prodotto dalla Alenia Aeronautica, sussidiaria della Finmeccanica, nei suoi stabilimenti pugliesi, l'apparato di coda del Dreamliner è probabilmente la sezione più importante tra quelle costruite dall'azienda italiana: assemblata alla sezione centrale e centro-posteriore della fusoliera, anch'esse fabbricate dalla Alenia, rappresenta per il 14% dell'aereo americano.

Il nuovo rallentamento potrebbe dilazionare di svariati mesi la consegna dei primi Dreamliner alla Air India e alla Japan Airlines e si aggiunge ai due anni e mezzo di ritardo già registrati dal programma. La Boeing, che si è affrettata a dichiarare una fiducia totale nelle capacità italiana, ha specificato che questi contrattamenti sono na-

turali quando si lancia un nuovo programma, senza però mancare di sottolineare che questa non è la prima volta che sorgono problemi di qualità con la componentistica dalla Alenia.

Dall'arrivo di Obama alla Casa Bianca, il gruppo guidato da Guarguaglini sembra aver perso il tocco magico che l'aveva contraddistinto durante gli anni dell'amministrazione Bush. Sparito il contratto per la costruzione di Marine One, il nuovo elicottero presidenziale Usa, con una gara vinta nel 2005 dalla Augusta Westland (un'altra delle sue sussidiarie), la Finmeccanica s'è vista anche escludere con la Boeing (sua partner) dal contratto per la fornitura all'aviazione americana degli aerei cisterna destinati a rifornire i caccia bombardieri statunitensi.

Un altro colpo è arrivato dalla Metropolitan Transportation Authority di Los Angeles che non solo ha deciso di non considerare più la Ansaldo Breda per l'appalto dell'alta velocità californiana, ma gli ha anche cancellato il contratto da 450 milioni di dollari che gli aveva assegnato per l'ampliamento della rete metropolitana cittadina. Esclusioni sono arrivate anche da Miami, Honolulu, Washington DC e Houston.

«Dall'addio dell'amministrazione Bush Finmeccanica stenta a trovare un equilibrio», afferma una fonte riservata statunitense vicina alla compagnia, «ma le sue disavventure non possono essere addebitate solo ad avvicendamenti politici. Ci sarebbero state difficoltà nel rispetto delle scadenze contrattuali e problemi di qualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Los Angeles salta una commessa da 450 milioni di euro. Tagli anche a Miami e Houston

FASE DIFFICILE
 Boeing ha sospeso i test di volo del Dreamliner

